

CONFERENZA STAMPA ONLINE DEL 17 NOVEMBRE 2020

Urgente appello dei collaboratori del settore della logistica

Matteo Antonini, responsabile del settore Logistica syndicom

Vale ciò che viene detto.

«Evitare il collasso della logistica – e dei dipendenti»

La logistica in Svizzera non è pronta. A risentirne sono i dipendenti – gli addetti al recapito e le persone nei centri di smistamento. Si rischia il collasso: il Black Friday, il Cyber Monday e le festività sono alle porte. I dipendenti del settore logistico esercitano professioni di rilevanza sistemica e lo fanno a pessime condizioni di lavoro. Durante il lockdown hanno prestato uno sforzo straordinario e questo per il bene di noi tutti. Ora li attende una nuova fatica.

La Svizzera è di nuovo a casa a causa della pandemia del coronavirus e ordina la merce online. La scorsa settimana la Posta ha annunciato di aver adottato tutte le possibili misure e di essere pronta. Noi siamo meno fiduciosi dei dirigenti della Posta: questo è un appello rivolto alle persone, ai dipendenti della Posta Svizzera, di DHL, DPD, ecc.

Gli addetti al recapito, le persone addette alle macchine di smistamento, gli addetti alla gestione dei resi, i fattorini – tutti risentono dell'incremento del volume di pacchi. Sono allo stremo delle forze, svolgono regolarmente settimane da 50 ore e da 6 giorni. La logistica in Svizzera non è pronta. syndicom rivendica pertanto misure concrete per tutelare i dipendenti.

→ I rivenditori online hanno la responsabilità di non far collassare la catena della logistica.

La strettoia della logistica in Svizzera sta nella capacità di smistamento. Ovvero il volume che tutte le macchine di smistamento in Svizzera sono in grado di elaborare in un giorno. Secondo i nostri calcoli, questo corrisponde a circa 1,6 milioni di pacchi al giorno (v. allegato alla conferenza stampa). Ci attendiamo che questo volume sarà superato nelle settimane precedenti il Natale. Le cifre del 2019, addizionate della crescita strutturale e della crescita Covid, rivelano previsioni catastrofiche. Di conseguenza questo significa:

- a) Le consegne non arrivano entro i termini; sia ai privati che ai negozi;
- b) il personale lavora al di sopra dei propri limiti, presta infinite ore straordinarie compromettendo la propria salute;
- c) le misure di sgravio pianificate (rafforzamento del personale) compensano solo le assenze dovute al Covid-19, alle quarantene e le assenze regolari ma non creano vere capacità supplementari.

Accordi nella guerra degli sconti

Per contrastare i ritardi nei recapiti, occorre fare appello ai rivenditori online con la loro guerra degli sconti, che si ripete ogni anno. Si pensi ad esempio alla possibilità di stipulare accordi tra i rivenditori online, ad esempio raggruppati per categorie merceologiche. In modo da evitare che tutti facciano ordini nello stesso momento. Nonché la possibilità di estendere i giorni promozionali.

Già in primavera le principali aziende logistiche in Svizzera hanno dovuto incontrarsi a una tavola rotonda per impedire il collasso – ci si è riusciti con grande difficoltà. Il prezzo è stato pagato dai dipendenti. Se la catena della logistica dovesse effettivamente collassare, molti pacchi non verrebbero più recapitati. In questo modo ci perdono tutti. Per i rivenditori questo significa che devono assumersi le loro responsabilità. Sta nell'interesse primario di tutte le parti interessate: i datori di lavoro, i rivenditori online, l'intero settore logistico, i lavoratori e la società.

Acquisti intelligenti

Le famiglie possono dare il loro contributo adattando consapevolmente il loro comportamento di acquisto e facendo acquisti in modo intelligente. Questo significa anziché acquistare singoli pezzi e fare acquisti decisi all'ultimo minuto, acquistare in modo lungimirante e combinato.

Naturalmente ci sono fattori e rischi che hanno importanti ripercussioni sul funzionamento della catena logistica. Questi non possono essere influenzati, ma possono essere molto significativi. Vanno citati: 1) i lockdown parziali, regionali che comportano la chiusura di negozi come avviene attualmente in alcuni Cantoni della Svizzera romanda; 2) il maltempo per 2-3 fine settimane aumenta la quantità di acquisti online; 3) i focolai di coronavirus nei centri di smistamento; non si può celare il fatto che i dipendenti sono già al limite delle forze anche senza questi fattori.

➔ «I lavoratori devono far fronte all'imminente sovraccarico con buone condizioni di lavoro, un numero sufficiente di dipendenti fissi e un'adeguata protezione della salute.»

Si consiglia ai datori di lavoro di prendere sul serio le preoccupazioni dei dipendenti. Il personale è resistente. Ma i dipendenti compromessi a livello di salute accuseranno degli effetti negativi nel lungo termine. I dipendenti erano già al limite durante il primo lockdown. Le ore straordinarie erano all'ordine del giorno, i pacchi diventano sempre più grossi e pesanti, il riposo è stato trascurato. Finora i dipendenti della logistica potevano riprendersi dall'attività natalizia a primavera. Quest'anno è andata diversamente. E con le misure epidemiologiche della Confederazione a tempo indeterminato attualmente in vigore manca lo spiraglio di luce della primavera, non c'è alcun miglioramento in vista. I saldi delle ore straordinarie non possono essere ridotti, la schiena fa male e la retribuzione è pessima.

Per il bene dei lavoratori avanziamo le seguenti rivendicazioni:

- a) **Assunzioni a tempo indeterminato anziché personale a prestito e subappaltatori:**
Poiché il boom online rappresenta una crescita strutturale, non sono sufficienti misure temporanee. Servono investimenti a lungo termine, non solo nell'infrastruttura, bensì nel personale. Questo significa assunzioni a tempo indeterminato anziché personale a prestito e subappaltatori. È inaccettabile che professioni di rilevanza sistemica lavorino in condizioni

precarie.

b) **Contratto collettivo di lavoro per gli addetti al recapito privati:**

Il mercato KEP & Mail necessita urgentemente di standard minimi per la protezione dei lavoratori. Altrimenti la concorrenza continuerà a disputarsi sui salari e pertanto sulle spalle dei lavoratori. Invitiamo l'associazione di categoria ad affrontare le nostre rivendicazioni e negoziare insieme a noi un CCL.

c) **Aumenti salariali:**

I lavoratori devono beneficiare del boom e questo è possibile solo grazie al loro impegno. È necessario aumentare i salari – professioni di rilevanza sistemica devono essere remunerate dignitosamente.

d) **Protezione della salute:**

Le misure per la protezione della salute dei dipendenti vengono al primo posto. Le misure preventive sono la migliore protezione da malattie e infortuni che aumentano con l'incremento del carico di lavoro.

syndicom, a nome di tutti i lavoratori del settore logistico, rivolge l'appello ai rispettivi datori di lavoro di prendere sul serio le preoccupazioni del personale. Altrimenti si rischia il collasso.